

Elezioni consiglio scientifico dell'Istituto

Programma elettorale di Maria Belvisi

Colleghe e colleghi

Il Regolamento IPSRA prevede la presenza di un dipendente eletto all'interno del consiglio scientifico dell'Istituto.

Quali sono i compiti e le responsabilità di una simile carica ?

Il combinato disposto del contenuto del Regolamento e di quello del MIUR porta a sintetizzare i seguenti compiti:

Il consiglio, composto dal Presidente e da cinque membri, (professori universitari, ricercatori, tecnologi o esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, nei settori di competenza dell'Istituto) e da un membro eletto dal personale tecnico-scientifico dell'ISPRA, **formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto.**

Spetterà al CdA deliberare, sentito il Consiglio scientifico, il piano triennale delle attività. Il consiglio scientifico definisce, nei modi previsti dal decreto legislativo n. 204/98 1, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente".

Ciò detto, non è superfluo sottolineare come il conciliare all'interno dell'Istituto, la **programmazione di attività** tipicamente afferibili a compiti di **Command and Control** ed a **attività di Ricerca**, sia un compito assai complesso e delicato, consapevole che le due anime devono e dovranno trovare una sintesi rispettosa delle specificità di provenienza.

Infatti ISPRA è

- un **ente pubblico di ricerca**, dotato (...) di autonomia tecnico-scientifica,
- sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'Ambiente, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto e del quale si avvale nell'esercizio delle **attribuzioni conferite dalla normativa vigente**,
- ha la possibilità di istituire sedi operative sul territorio nazionale (..) per **assicurare assistenza tecnica** e consulenza strategica alle amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale,

E' quindi dalla complessità del compito e dalla consapevolezza che la mia storia curriculare unita alla competenza tecnico scientifica acquisita nel corso degli anni che è nata la mia proposta di candidatura.

¹ Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59 - In sintesi: La programmazione della ricerca è regolamentata dal decreto su citato. Spetta al Governo, nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), determinare gli indirizzi e le priorità strategiche per gli interventi a favore della ricerca scientifica e tecnologica, definendo il quadro delle risorse finanziarie da attivare e assicurando il coordinamento con le altre politiche nazionali. Il CIPE approva il Programma nazionale per la ricerca (PNR) triennale, con riferimento alla dimensione europea e internazionale della ricerca e tenendo conto delle iniziative, dei contributi e delle realtà di ricerca regionali, definisce gli obiettivi generali e le modalità di attuazione degli interventi alla cui realizzazione concorrono, con risorse disponibili sui loro stati di previsione o bilanci, le pubbliche amministrazioni, ivi comprese, con le specificità dei loro ordinamenti e nel rispetto delle loro autonomie ed attività istituzionali, le università e gli enti di ricerca. Le pubbliche amministrazioni, nell'adottare piani e programmi che dispongono, anche parzialmente, in materia di ricerca operano in coerenza con le finalità del PNR, assicurando l'attuazione e il monitoraggio delle azioni da esso previste per la parte di loro. I risultati delle attività di ricerca delle pubbliche amministrazioni sono soggetti a valutazione sulla base di criteri generali indicati dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, nel rispetto della specificità e delle metodologie delle diverse aree disciplinari e tematiche. Il comitato d'intesa, tra con le pubbliche amministrazioni, progetta ed effettua attività di valutazione esterna di enti di ricerca da esse vigilati o finanziati, nonché di progetti e programmi di ricerca da esse coordinati o finanziati;

Le parole chiavi a cui a cui affido 4 buoni ragioni per un "voto"

- **Disponibilità:**

Mi impegno ad avere una partecipazione fattiva alle attività del Consiglio non solo per svolgere al meglio il compito affidato ma soprattutto ad essere veicolatrice attenta, bidirezionale, delle Vs esigenze (tecniche, economiche e di fabbisogno di risorse del personale) all'interno delle discussioni del Consiglio. Mi impegno quindi nei vs confronti ad essere disponibile a discutere con voi proposte e relativi esiti (positivi e negativi).

- **Rappresentanza.**

Vorrei essere la Vs rappresentante in seno al Consiglio. E' dalla discussione e dal confronto collegiale dei progetti e attività che intenderete rappresentare assieme alle proposte che arriveranno sul tavolo da altri fronti, che nascerà la consapevolezza della necessità di una implementazione di questi all'interno dei programmi dell'Istituto.

- **Esperienza e competenza**

Vanto una esperienza quasi quarantennale (essendomi laureata nel lontano 1972). Lascio al CV il compito di illustrare nel dettaglio tecnico e scientifico le mie caratteristiche lavorative e tecniche e per rispondere alle Vs domande. Desidero qui sottolineare alcuni aspetti pregnanti in relazione al compito che "l'eletto" deve ricoprire. Nata nella area della ricerca di base sono poi passata alle attività istituzionali di Command and control non perdendo mai comunque quella necessaria dose di innovatività e di creatività per ideare o meglio sfruttare tutte le occasioni offerte da nuovi filoni tecnici e/o scientifici per far crescere non solo la mia e ma anche attigue professionalità esistenti nell'Ente. Insegno tra l'altro da più di 8 anni anche all'Università (tramite un regolare concorso a valutazione comparata) ottenendo, per inciso, un discreto successo partecipativo. Inoltre ho contribuito alla predisposizione del primo (in assoluto) programma di attività (ambientale) dell'ANPA nel lontano 1994.

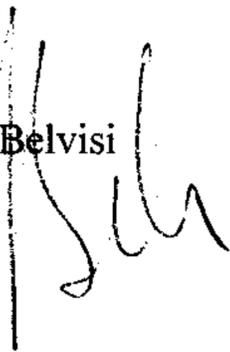
- **Serietà professionale**

Ho sempre affrontato con diligenza e caparbia i compiti affidatimi, facendomi sempre carico dei risultati raggiunti (nel bene e nel male). Il mio innato senso critico mi obbliga a controllare, verificare, approfondire prima di qualsiasi decisione le fonti e la veridicità di quanto affermato.

Ringrazio della pazienza e soprattutto del coraggio che hanno avuto i miei "primi 20 sostenitori". Sono ovviamente disponibile a incontrare le colleghe/colleghi per discutere e confrontarmi o chiarire quanto sopra detto. Fin da adesso ai colleghi "concorrenti" auguro un in bocca al lupo e che vinca il migliore!!.

Si allega un CV necessariamente sintetico. Sono disponibili gli elenchi dei principali incarichi e responsabilità, delle pubblicazioni (libri, monografie, articoli) e delle docenze svolte.

Novembre 2010 Maria Belvisi



CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM

MARIA BELVISI

Maria Belvisi, nata a Tunisi (Tunisia), il 01/01/1951 si è laureata in Scienze Biologiche nel Novembre 1972, presso l'Università degli Studi di Roma.

L'esperienza professionale è maturata interamente all'interno di istituzioni di livello europeo e nazionale presso il CERN di Ginevra, l'ISS e presso l'ENEA (allora CNEN) dove è stata assunta nel gennaio 1978 (Dipartimento Protezione Ambientale e Salute dell'Uomo, Laboratorio di Fisica Sanitaria), presso l'ENEA-DISP (Dipartimento Sicurezza e Protezione sanitaria dell'ENEA) dal 1980, presso l'ANPA dal 1994 al 2002, e dal 2002 al 2008 presso l'APAT oggi ISPRA.

Ha svolto, nei primi anni, attività di ricerca in radiobiologia sugli effetti biologici prodotti da radiazioni di alta energia (neutroni, protoni) e nel campo della radiotossicologia dell'inalazione.

Ha successivamente condotto le istruttorie tecniche (presso la DISP), relative alla localizzazione delle centrali termonucleari (Caorso, Montalto di Castro, Piemonte, Lombardia, Puglia), svolgendo attività di analisi, di valutazioni e di controllo dell'impatto sull'ambiente e di radioprotezione delle popolazioni, monitoraggio delle matrici ambientali nonché attività di ricerca epidemiologica sull'impatto sanitario connesso agli impianti energetici (ivi compresi gli impianti nucleari).

In quegli anni (1980-1986) ha studiato e sviluppato banche dati territoriali, metodologie di analisi e indicazioni utili ai fini della valutazione d'impatto ambientale, predisposto guide tecniche in materia, a livello comunitario e nazionale (in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente), partecipato a GdL, su richiesta del Ministero dell'Industria, per la Valutazione della compatibilità ambientale delle centrali Enel a carbone di Tavazzano, Gioia Tauro e Brindisi, curando in particolare gli aspetti dell'impatto ambientale dei sistemi di smaltimento del calore residuo.

Dal 1983 ad oggi fa parte del Comitato di emergenza nucleare del Servizio di reperibilità DISP come esperto in radioprotezione.

Nel 1986 ha svolto studi ed attività relativi al "post-Chernobyl" che hanno portato alla messa in opera di linee di intervento per ricerche di contaminazione nelle catene trofiche e negli ecosistemi naturali (acquatici e terrestri), per la progettazione e realizzazione della Banca dati radiometrica (CARD - Chernobyl Accident Radiometric Data).

Dal 1988 ad 1999 è stata designata più volte quale membro aggregato, ai sensi dell'art. 6 dell'allegato IV al DPCM 27 dicembre 1988, della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente.

Dal 1988 al 2000, anche nell'ambito delle funzioni di coordinamento delle attività di VIA assegnate dall'ANPA nel 1997, ha concorso e/o predisposto l'elaborazione di linee-guida per la redazione dei SIA, svolto numerose analisi e valutazione dell'impatto su diverse tipologie di opere soggette a VIA nazionale e Regionali, curato, per conto ANPA e/o su richiesta del Ministero dell'Ambiente, la vigilanza e il controllo delle prescrizioni contenute nei decreti di compatibilità ambientale. Ha acquisito notevole esperienza nel campo della definizione di indicatori ambientali o di modelli utili nel campo delle analisi ambientali. Ha curato e coordinato la predisposizione della normativa tecnica (DPCM 27 dicembre 1988 e DPR 2 settembre 1998) per la redazione degli Studi di impatto ambientale (SIA) su richiesta del Ministero dell'Ambiente. Le attività si sono sviluppate prevalentemente sulla valutazione degli effetti delle opere sugli equilibri ecologici, sulla conservazione della Biodiversità e relativi aspetti paesaggistici. Ha acquisito notevole esperienza nelle tecniche di analisi e di monitoraggio delle componenti biotiche e non e negli strumenti di tutela

e conservazione delle specie e degli habitat.

Nel corso degli anni **1992/1994** ha acquisito conoscenza e esperienza nel campo dell'applicazione dell'EMAS partecipando alla stesura di una procedura pilota di "Accreditamento dei verificatori ambientali per il settore industriale a rischio di incidente rilevante". Inoltre ha partecipato alla realizzazione di un progetto pilota di formazione -Programma LIFE 92/2 IT/024 - a supporto della proposta di regolamento CEE sull'adesione ad Emas" (doc ENEA(93) n.397/C.A) rivolto ai "revisori d'impresa" e ai verificatori ambientali" nelle cinque province del Veneto (complessivamente circa 300 partecipanti ai 10 corsi di formazione appartenenti alle imprese), promuovendo agli albori la diffusione di EMAS in Italia e facilitando il riconoscimento del ruolo dell'ANPA in questa tematica.

Nel **1995** è stata chiamata a predisporre, dal presidente dell'ANPA, il Primo Piano delle attività ANPA, l'Elaborazione del Piano di attività ambientale dell'ANPA, della relazione programmatica relativa al Bilancio di previsione ANPA 1996 e della relazione di attività dell'ANPA 1995.

Dal **1995** ad oggi è membro del Comitato Provinciale per l'ambiente della Provincia autonoma di Trento, (Comitato con funzioni di organo tecnico consultivo all'amministrazione provinciale per le materie ambientali).

Nel **1995/96** ha svolto le funzioni di Segreteria tecnica del Presidente dell'ANPA nell'ambito del quale ha collaborato con il Gruppo di coordinamento ANPA (struttura incaricata di dirigere l'ANPA nelle more della nomina del Direttore ANPA per gli anni 1995-1996). Queste funzioni hanno permesso di affinare le proprie capacità di management e relazionali anche nei confronti di esperti esterni all'Ente, con rappresentanti di altri Enti, con il mondo operativo e delle imprese, con organismi scientifici e Amministrazioni centrali e periferiche. E' stata membro di numerose Commissioni e GdL ANPA (linee-guida per la redazione di una Convenzione-tipo tra ANPA e altre amministrazioni, Commissione Paritetica di gestione dell'Accordo di collaborazione ANPA/UNIONCAMERE, Convenzione ANPA-ICRAM, Convenzione ANPA- Consorzio Interuniversitario Nazionale Chimica per l'Ambiente (INCA), GdL per la definizione degli indirizzi ed alla verifica dei risultati dello studio IEFÉ-Bocconi, relativo alla formulazione di una prima ipotesi di pianificazione triennale delle attività dell'Agenzia e allo studio del sistema di rapporti tra ANPA e Agenzie regionali).

Nel **1997** è stata co-coordinatrice nazionale della rete italiana del Infra Eco Network Europe – Organizzazione europea che si prefigge lo scopo di favorire lo scambio di informazioni tra soggetti interessati alle tematiche attinenti la frammentazione degli habitat naturali dovuta alle infrastrutture lineari di trasporto e di elaborare programmi comuni di lavoro, predisponendo linee-guida in materia di impatto ambientale per la corretta realizzazione di dette infrastrutture anche attraverso attività di monitoraggio e la individuazione degli interventi di mitigazione e compensazione.

Nel **1998** è stata Componente eletta nel Comitato Pari Opportunità dell'ANPA.

Dal **1997** svolge, per conto dell'ANPA, funzioni di Supporto Tecnico (analisi e istruttoria di tutta la documentazione inerente la cantierizzazione, la verifica dei progetti di monitoraggio ambientale) agli Osservatori ambientali per realizzazione della tratta Firenze-Bologna e del Nodo di Bologna della Linea Alta Velocità. Ha svolto sovrintendendo al coordinamento delle attività delle Agenzie regionali e in raccordo con il Ministero dell'ambiente il previsto supporto tecnico agli Osservatori dell'A/V della Milano-Bologna, Torino-Milano, Padova-Mestre, e Nodo di Firenze, istituiti nel 2001. E' anche responsabile delle convenzioni, pluriennali, per la tratta Padova-Mestre e per il nodo di Bologna e project Manager per la tratta Firenze-Bologna oggi scaduta. L'importo complessivo di queste convenzioni, a favore di APAT, è di circa 3.200.000,00 Euro. Dal 2008 riveste anche le funzioni di Ufficio di Presidenza dell'Osservatorio Ambientale della Padova Mestre.

Ha collaborato, con il Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del Protocollo d'Intesa Assomineraria – Ministero dell'ambiente, alla predisposizione della normativa tecnica per la dismissione degli impianti Off-Shore di coltivazione degli idrocarburi. Ha inoltre predisposto, su

richiesta del Ministero dell'ambiente linee-guida per la realizzazione dei SIA per le infrastrutture lineari, centrali termoelettriche e impianti di smaltimento dei rifiuti.

Ha collaborato alle attività di monitoraggio ambientale dei QCS 2000-2006- Fondi Strutturali per le Regioni ad Obiettivo 1 ed è stata Responsabile della Task-force Sardegna dell'ANPA.

Ha coordinato per ANPA/APAT il Gruppo tecnico interagenziale ANPA/ARPA/APPA in materia di VIA/VAS/IPPC.

Dal 2003 al 2006 è stata Dirigente Responsabile del Servizio dirigenziale Analisi e valutazione Ambientali (articolato in 2 settori rispettivamente sulla VIA e sulla VAS) sovrintendendo alle attività in materia di VIA e di VAS dell'APAT. Le attività del Servizio riguardano la VIA (Procedura Ordinaria e Speciale), la VAS e il coordinamento orizzontale degli Osservatori ambientali per l'Alta velocità sia sotto profilo operativo/gestionale/economico che scientifico-tecnico-metodologico. In quest'ambito ha curato la supervisione di circa 120 relazioni istruttorie di VIA e VIA Speciale relative ad una vasta gamma di tipologie di opere di competenza statale (Infrastrutture lineari, impianti produttivi, ecc). E' stata ed è responsabile delle convenzioni tra APAT e la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente in materia di VIA (2001, 2003, 2004) per un importo complessivo di circa 3.500.000,00 Euro. Tali attività prevedevano il supporto tecnico alle attività del MATTM, in materia di verifica di ottemperanza alle prescrizioni e di attuazione ed anche alle pre-istruttorie della Commissione VIA ordinaria e VIA speciale (opere in legge Obiettivo), alla predisposizione di metodologie, strumenti e linee-guida e la formulazione di pareri tecnici specialistici. Ha curato in questo contesto numerose guide metodologiche in collaborazione con il MATTM-Direzione per la Salvaguardia ambientale e la Commissione VIA Speciale, tra cui si segnalano le linee-guida per il monitoraggio ambientale delle grandi opere, oggi in allegato tecnico al decreto legislativo 163/2006 e s.m. e le linee-guida per la preparazione della relazione istruttoria: Criteri e metodo di lavoro per la categorie di opere:infrastrutture di trasporto e successive revisioni, approvate dalla Commissione VIA Speciale nel marzo e successivamente revisionate nel giugno 2003. Nell'ambito di queste attività ha coordinato il lavoro di più 70 esperti (dipendenti e consulenti anche allocati in altri dipartimenti) ascrivibili a differenti discipline e responsabile più di 45 incarichi di consulenza e di co.co.co.

Dal 2007 ad oggi è Dirigente responsabile del Servizio Progetto Speciale Osservatori Ambientali inerente attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni inserite nei decreti di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA e negli Accordi Procedimentali dell'AV/AC. E' responsabile delle attività di cui alle convenzioni RFI/ISPRA/ARPA a supporto degli Osservatori Ambientali dell'AV/AC. E' coordinatore aggiunto della Task-force di supporto alla Commissione Tecnica di verifica VIA VAS dell'ISPRA istituita su Direttiva del Ministro on. Stefania Prestigiacomo. In quest'ambito cura ed ha curato la supervisione di circa 90 relazioni istruttorie relativi a progetti, piani e programmi sottoposti a procedura di VIA/VAS a competenza statale anche su istanza presentata ai sensi del decreto legislativo 04/08 (autorizzazione di VIA comprendente l'autorizzazione integrata ambientale – AIA dei progetti sottoposti a IPPC). E' membro dell'Osservatorio Ambientale della centrale Termoelettrica di Torre Vadaliga e dell'Osservatorio Ambientale delle attività di decommissioning della centrale nucleare di Garigliano.

Nel corso degli ultimi anni ha maturato una perfetta conoscenza del folto corpo normativo che regola la VIA/VAS/IPPC e suoi collegati (ivi comprese le norme internazionali, comunitarie e nazionali in materia di tutela ambientale) a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Ha contribuito per conto dell'AAA alle analisi e proposte per la revisione 2008 del decreto legislativo 152/2006 (parte II). A questo proposito è stata anche chiamata dalla attuale Direzione dell'ISPRA a partecipare al GdL di revisione (2010) del decreto legislativo 152/2006 per la parte VIA/VAS/IPPC. Inoltre sempre da parte della attuale Direzione ISPRA, a supporto della Commissione ministeriale, ha curato la raccolta ed omogeneizzazione/razionalizzazione della revisione (2010) dell'intero decreto legislativo sulla base dei contributi dei singoli esperti di settore.

In ambito internazionale ha inoltre partecipato per conto APAT e ISPRA a numerosi bandi di gara comunitari/Progetti in materia di VIA/VAS (Gara ristretta rif. EuropeAid/127372/C/SER/Multi ENPI Mediterranean Environment Programme”, Progetto MA04/AA/EN03 - Ministère de l'Aménagement du Territoire, de l'Eau et de l'Environnement del Marocco, e progetto con il ministero dell'ambiente Egiziano, key expert al Gemellaggio Italia/Romania, designata ISPRA, in seno alla delegazione italiana come esperta di VIA VAS nell'ambito del Subregional Workshop on practical application of the Espoo Convention in the Mediterranean Sea area (Tunis, 20-21 April 2010), partecipazione al Progetto Europeo IMPEL: “The implementation of the environmental impact assessment on the basis of precise examples”.

Dal 2007 è membro del consiglio direttivo dell'AAA (Associazione Analisti Ambientali), per conto della quale cura la rubrica fissa VA&Web Linee Guida della Rivista semestrale “Valutazione Ambientale”, il contenuto e l'aggiornamento del sito “Strumenti per l'Analisi e la Valutazione integrata dell'Ambiente” on-line (<http://www.e-savia.org>) Linee Guida ed e-teca, che censisce ad oggi più di 500 linee-guida internazionali, comunitarie, nazionali e regionali. Assicura ai soci AAA l'aggiornamento in tempo reale della normativa italiana ed europea in materia di ambiente segnatamente VIA e VAS e strumenti collegati.

Ha inoltre ideato e realizzato la costruzione degli indicatori VIA (Decreti di VIA Nazionale, Prescrizioni contenute nei decreti VIA di competenza statale, determinazione dirigenziali verifiche di esclusione) inclusi nell'Annuario dei dati Ambientali- edizioni 2008, 2009 e 2010.

Ha pubblicato, in italiano ed inglese, come singolo autore o in collaborazione con altri, complessivamente circa 110 articoli/lavori in materia di radiobiologia, epidemiologia, modellistica ambientale, indicatori ambientali, monitoraggio ambientale, impatto ambientale, EMAS, VIA e VAS comprese numerose comunicazioni a convegni e dibattiti, anche ad invito su questi temi. E' co autrice della monografia Progetti assoggettati a procedura di Valutazione Ambientale a livello nazionale, regionale, internazionale- A cura di S. Malevschi e M. Belvisi – Quaderni di Valutazione ambientali n. 2 Vers. 2006 e del libro “Impatto Ambientale e Valutazione Strategica – VAS e VIA per il governo del territorio e dell'ambiente” pubblicato da Il Sole 24ore Edizioni a luglio 2008 (ISBN 978-88-324-6138-1).

Nel corso degli anni ha svolto numerose docenze nei campi Radioprotezione, VIA, VAS, EMAS, Strumenti di Politica ambientale, Accordi Volontari, Strumenti di gestione integrata del Territorio, epidemiologia, anche in corsi organizzati da Università (corsi di laurea e master), da Regioni, da Associazioni professionali. In particolare per gli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005 (bandi di concorsi a valutazione comparativa per titoli) è stata incaricata per docenza Principi di VIA cattedra di 85 ore (V° anno del corso di laurea) dall'Università della Tuscia di Viterbo, facoltà di Sc. Nat, Fis e Mat. per il Corso di laurea in scienze Ambientali/Indirizzo marino-terrestre, per gli anni AA 2005-2006 e 2006-2007 del corso di CdL in laurea specialistica in *Gestione sostenibile delle acque interne per l'insegnamento di Principi di VIA* sempre per la facoltà di Sc Nat, Fis e Mat. dell'università della Tuscia (ore 35). Per l'AA 2009-2010, sempre su incarico (bando di concorsi a valutazione comparativa per titoli) dell'Università della Tuscia di Viterbo, per il Corso di laurea Specialistico in scienze Ambientali Marine ha tenuto il corso di VIA (48 ore). Per l' AA 2010-2011 (procedura concorsuale indetta dall'Università della Tuscia di VT, Facoltà di Scienze MM.FF.NN - Rif. bando prot. n. 270/10 del 19 luglio 2010) insegna VIA (64 ore) nel corso di Laurea magistrale in Conservazione della natura (ex legge 270) Curriculum terrestre. E' stata inoltre correlatrice per tesi di Laurea e membro della commissione d'esame per l'assegnazione delle tesi di laurea in Scienze ambientali, anni 2005 e 2009.

Sono disponibili l'elenco sintetico delle posizioni e incarichi ricoperti, gli elenchi dei principali incarichi e responsabilità, delle pubblicazioni (libri, monografie, articoli) e delle docenze svolte.

Vengono inoltre elencate le seguenti informazioni sintetiche

Titoli di studio

- 1968: Maturità: "Baccalaureat D" (scientifico), Voto ottimo, presso il Liceo Carnot, Tunisi (Tunisia).
1972: Laurea in Sc. Biologiche, Università degli Studi di Roma, voti 107/110, con una tesi sperimentale dal titolo "Radiosensibilità degli spermatozoni B e Intermedi del testicolo del topo nei riguardi dell'effetto letale dei raggi X e dei neutroni da 400 MeV" svolta presso l'ISS e il CERN.
1976: Abilitazione all'insegnamento: Scienze naturali, chimica e geografia (voti 100/100)

Conoscenza lingue: Francese: ottima (lingua madre). Inglese: ottima (scritta e parlata)

Appartenenza ad Associazioni Scientifiche e/o Professionali

- Associazione Italiana di Radiobiologia Medica (AIRM) (1978- 1989)
- Associazione Italiana di Epidemiologia (AIE) (1981-1986)
- Associazione Italiana Naturalisti (AIN) (1989-1991)
- Società Italiana di Ecologia (SItE) (dal 1988 -1995)
- Associazione Analisti Ambientali (AAA) dal 1988 - Membro del Consiglio Direttivo dal 2007

Posizione contrattuale: Dirigente Tecnologo del Contratto EPR attualmente vigente presso l'ISPRA

Posizione di lavoro attuale: dal giugno 2007 ad oggi, Dirigente Responsabile del Servizio Progetto Speciale Osservatori Ambientale (OAM) del Dipartimento Stato dell'Ambiente e metrologia Ambientale dell'ISPRA (Istituto per la protezione e per la Ricerca Ambientale).

Posizioni di lavoro pregresse:

Luglio 2008- Trasferimento *ope-legis* all'ISPRA.

Giugno 2006 –Maggio 2007 Facente funzione Responsabile del Servizio Analisi e valutazioni ambientali del Dipartimento AMB dell'APAT– Servizio AMB/VIA

2003- 2006 Dirigente Responsabile del Servizio Analisi e valutazioni ambientali del Dipartimento Stato dell'Ambiente e metrologia Ambientale dell'APAT – Servizio AMB/VIA

1999-2002: Coordinatrice delle attività VIA/VAS/IPPC dell'ANPA presso il Dipartimento Rischio Tecnologico e Naturale.

1997-1998: Responsabile Unità "Collegamento funzionale intersettoriale per la VIA" del Dipartimento Stato dell'ambiente, prevenzione, risanamento e sistemi informativi (OdS n. 10/1997).

1995-1997: Assistente e membro della Segreteria Tecnica del Presidente dell'ANPA (OdS n.5/1995)

1994: Trasferimento *ope-legis* (L. n. 61/94) all'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

1990: Div. Modellistica e Utilizzo del territorio, Settore Ambiente e Radioprotezione ENEA-Disp

1982: Div. Siti e Controlli Ambientali, Settore Ambiente e Radioprotezione ENEA-Disp

1980: Servizio della Tutela dell'ambiente, Divisione Ambiente e Radioprotezione della Disp (Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione Sanitaria) dell'ENEA di Roma.

1978: Assunzione come ricercatrice presso il C.N.E.N., Dipartimento Protezione Ambientale e Salute dell'Uomo, Laboratorio di Fisica Sanitaria con sede a Bologna;

1973 al 1978: Insegnante di materie scientifiche in varie scuole di ordine e grado;

1971 e 1973: ricercatore (rispettivamente Summer Student e Visiteur scientifique) presso il Laboratorio di Fisica Sanitaria del Centro Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN) di Ginevra;

1969-1972: Tesi di laurea presso ISS.

Maria Belvisi

Roma novembre 2010